

Conerobus, nuove tariffe e vecchi ticket

Oggi scattano gli aumenti, ma i tabaccai devono prima smaltire le scorte di biglietti

RINCARI A BORDO

SABRINA LABATE

Ancona

Aumenta il costo del biglietto dell'autobus ad Ancona. A partire da oggi entra in vigore l'aggiornamento delle tariffe che la giunta comunale ha approvato martedì scorso: aumento di dieci centesimi per il biglietto semplice - da 1,15 euro a 1,25 euro - e di venti per quello a lunga durata - da 1,30 euro a 1,50 -. Questi gli incrementi di base, a cui se ne aggiungono altri riguardanti alcune tipologie di abbonamento. Ma alla vigilia del nuovo corso tariffario c'è un po' di confusione tra i rivenditori dei ticket. Fino a ieri, molti tabaccai di Ancona si ritrovavano ancora alcuni blocchi di biglietti con le vecchie tariffe. "Continueremo a vendere questi finché non finiranno - spiega Maria Romani, della tabaccheria di Piazza Diaz -. Su c'è stampata la vecchia tariffa e ovviamente non potremo chiedere un centesimo di più al cliente". Conferma questa linea anche Roberto Carloni, dalla tabacche-

ria in Corso Amendola 67. "Venderemo i vecchi ticket fino a esaurimento scorte, che comunque sono veramente minime". Già oggi, secondo le stime di Conerobus, i vecchi biglietti dovrebbero terminare e i tabaccai saranno immediatamente riforniti, sempre da oggi, con i biglietti aggiornati. Una situazione che potrebbe generare qualche confusione, ma si confida in un approccio soft dei controllori.

Con gli aumenti in vigore da oggi, anche il capoluogo si adatta alle disposizioni previste nella delibera emessa dalla Regione alla fine di agosto, un adeguamento a cui erano arrivati già molti altri comuni marchigiani. Obiettivo del provvedimento, scongiurare le conseguenze dell'annunciato taglio di dieci milioni dal Fondo nazionale dedicato al settore, applicato nel caso in cui non vengano rispettati i criteri di efficienza ricavi/costi posti dall'Osservatorio nazionale Tpl (Trasporto Pubblico Locale).

Via con i rincari, dunque, per fronteggiare il rischio di una riduzione dei finanziamenti al trasporto pubblico nel caso in cui questo non soddisfacesse i parametri di efficientamento introdotti con un decreto ministeriale nel 2013. L'aggiornamento, comunque, resta malvisto dagli

utenti dorici. La sensazione diffusa tra chi abitualmente utilizza l'autobus è che le difficoltà del settore vengono scaricate sui cittadini. "È il terzo aumento delle tariffe in poco più di due anni - lamenta un anconetano mentre aspetta l'1/4 al Viale -. Non mi sembra questo il modo migliore per incoraggiare le persone a lasciare la macchina a casa e muoversi in bus".

Qualcuno ritiene che in certi casi convenga addirittura spostarsi in auto e pagare il parcheggio. "Se a muoverci siamo in tre, io, mio marito e mia figlia, spendiamo meno in macchina pagando il ticket orario delle zone blu piuttosto che tre biglietti dell'autobus", commenta un po' stizzita Marina, ricordando che lei è sempre stata "una decisa sostenitrice del trasporto pubblico". Un'altra signora, che tutte le domeniche prende i mezzi pubblici per andare a messa, osserva con ironia che "di questo passo l'unico modo per risparmiare sarà spostarsi a piedi. A me il biglietto sembrava caro già prima, figuriamoci adesso. Perché, invece di continuare ad aumentare le tariffe e penalizzare noi passeggeri, non fanno più controlli a bordo e più multe a chi non è munito del titolo di viaggio oppure ce l'ha ma non lo oblitera?".



"Continueremo a vendere i tagliandi con i prezzi precedenti fino a quando non saranno esauriti"